

Le replicate e rigorose disposizioni prese più tardi nelle stesse isole veneziane a questo proposito provano pur troppo la frequenza di quel commercio, derivata principalmente dalle molte relazioni coi Saraceni, a cui quegli schiavi si vendevano. Ad ogni modo l'animo di Carlo verso i Veneziani non era per certo assai benevolo, e fin d'allora preparavansi le cause dei successivi avvenimenti.

Il doge Maurizio avea continuato fino al 787 a reggere saviamente le Isole, nelle quali aumentava per modo la popolazione che divenne necessario d'istituire un altro vescovado. Raccolto quindi un sinodo di tutti i vescovi della giurisdizione gradense con intervento del patriarca, del doge, dei nobili, del clero e del popolo, fu deliberato di eleggere alla dignità di vescovo di Olivolo fra il 774 e il 777 Obelerio od Obeliebato figlio di Eugario o, secondo altri, di Eneangelo, tribuno di Malamocco, che approvato ed acclamato, fu dal doge investito, e consacrato dal patriarca (1).

Era però intanto Maurizio divenuto vecchio e, interpellato il popolo, assunse a collega il figliuolo Giovanni, imitando un costume frequentissimo a Costantinopoli, ma che riuscir dovea assai pernicioso in una repubblica, imperciocchè, mentre era avviamento a conservare nella stes-

Africam ad paganam gentem nitebantur deducere. Quo cognito, idem sanctissimus Pater fieri prohibuit hoc judicans quod justum non esset, ut Christi abluti baptismate paganis gentibus deservirent. Datque eisdem Venetiis pretio, quod in eorum emptione se dedisse probati sunt, cuncto a jugo servitutis redemit, Anast. in vita Zach.

(1) *Qui dum sapienter et honorifice Veneticorum causam in omnibus tractaret, undecimo sui ducatus anno apud Olivolensem insulam apostolica auctoritate novum Episcopum fore decrevit. Sagorn. . . . Post haec Venetorum populi et cleri synodus adunata, assistantibus duce et patriarcha, Obelerium clericum filium Heneangeli Tribuni Mathematicensis, sedis predictae episcopum laudavit, et laudatus a duce investitus et intronizatus, a patriarcha quoque consecratus est undecimo ducis anno. Dand. Chr.*

Gli altri vescovati erano a Caorle, Torcello, Malamocco, Eraclea, Equilio.